

IL CASO DEL VICE COORDINATORE EUGENIO MINASSO

Voti della mala, il Pdl tra solidarietà e critiche

Scandroglio e **Cassinelli** certi dell'estraneità del collega, Bornacin e Musso auspicano più chiarezza

■ Serenità e imbarazzi. Solidarietà e critiche implicite. Le reazioni degli altri parlamentari del Pdl non sono univoche rispetto alla notizia dell'accostamento del nome di Eugenio Minasso all'inchiesta sui rapporti tra malavita e politica nell'Imperiese. Minasso, oltre che deputato è anche il vice coordinatore regionale del partito. E alla procura della Repubblica sono state inviate alcune fotografie che lo ritraggono mentre viene abbracciato da esponenti ritenuti vicini alla 'ndrangheta e finiti in carcere per minacce ad alcuni politici di Bordighera. In un'intervista al *Secolo XIX* Mi-

nasso ha negato di aver mai ricevuto contributi elettorali dal cosiddetto «clan Pellegrino», sfidando a controllare in qualsiasi dichiarazione inoltrata come per legge alla Corte d'Appello. Ha spiegato che quell'abbraccio era avvenuto nel corso dei festeggiamenti per un successo elettorale, un momento in cui erano «presenti 500 persone, c'era grande entusiasmo, si baciavano e abbracciavano tutti». Alla domanda sui voti ricevuti dai fratelli Pellegrino considerati suoi «grandi elettori», il deputato Pdl ha però anche ammesso: «Mi sono stati di

aiuti, non lo nego, e allora? Ma un conto è ottenere consensi elettorali, altro è il voto di scambio».

Insomma, i voti dei fratelli pellegrino Minasso li ha incassati. Le reazioni all'interno del Pdl, sono contrastanti. Il coordinatore regionale Michele Scandroglio, che è anche collega di Minasso alla Camera, non ha dubbi: «L'ho sentito, l'ho trovato una persona serena che non ha motivo di preoccuparsi. Credo che quelle fotografie scattate durante un festeggiamento elettorale, con così tanta gente,

gli fa eco il vice coordinatore metropolitano e deputato Roberto **Cassinelli**: «La schiettezza delle dichiarazioni di Minasso dimostrano la sua estraneità - non si scompone - Uno che ha la volpe sotto l'ascella tende a nascondere certe cose, a giustificarle. Per chi fa politica è normale trovarsi a contatto con tante persone sconosciute che ti sostengono. Comunque magari ci incontreremo con calma per parlarne anche se l'ho appena sentito molto sereno». Si augura che «tutto si risolva per il meglio» (...)

non significhino proprio nul-

segue a pagina 47

DA PAGINA 45

Il Pdl e i voti della mala

(...) anche il senatore Giorgio Bornacin, che però certe frequentazioni non le ritiene così inevitabili: «Sono stato per 10 anni parlamentare di quel collegio, li ho avuto un ufficio fino a un mese fa, ci torno ancora spesso e incontro tanta gente che mi chiede qualsiasi cosa - frena Bornacin - però mai sono stato avvicinato da qualcuno che possa avere collusioni di quel tipo. Le fotografie non sono certo prove e aspettiamo che la magistratura decida. Io però posso dire che certi contatti li ho sempre evitati, se si fossero presentati li avrei tenuti a distanza». Il senatore Enrico Musso concorda sullo scarso valore di una foto «che non può essere una prova di colpevolezza», ma chiede un confronto: «Per come conosco Minasso è una persona perbene, ma non si può sorvolare sul fatto che possa aver ricevuto un aiuto da personaggi sospetti. Non si può ridurre tutto a una questione di soldi e contributi. Non si può lasciare il dubbio che in una parte della regione un esponente del partito possa avere avuto un qualsiasi aiuto di quel tipo».

